

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

POLITECNICO DI MILANO



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL POLITECNICO DI MILANO, ai sensi dell'art. 1 - comma 5 - lettera a) della Legge 06 novembre 2012, n. 190

Triennio 2015/2016/2017

Approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2015

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione



INDICE

Premessa

Organizzazione del Politecnico di Milano

Organigramma

Normativa di Ateneo

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Metodologia, normativa di riferimento, contenuti, pubblicizzazione

Responsabile della prevenzione della corruzione

Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Audit Centrale

Aree di rischio

Individuazione delle aree, analisi del rischio, misure per la gestione del rischio, attori coinvolti

Tabelle sinottiche delle aree

Rotazione degli incarichi

Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai dipendenti

Elaborazioni di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

Protocolli di legalità per gli affidamenti – Patti di Integrità'

Piano di formazione in tema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità

Tutela per i dipendenti che denunciano o segnalano illeciti

Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del Piano

Responsabilità per violazione delle misure di prevenzione

Aggiornamento annuale del Piano di Prevenzione della Corruzione

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

Anno 2015

Anno 2016

Anno 2017

Raccordo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Raccordo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con il Piano Triennale del Ciclo delle Performance

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

PREMESSA

La Legge 06 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nelle pubbliche amministrazioni”, ha introdotto l’obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare nel tempo un proprio piano anticorruzione e di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Consiglio di amministrazione del Politecnico di Milano, su proposta del Rettore pro-tempore, come primo atto di adempimento alla Legge 190/2012, ha nominato il Responsabile della Prevenzione della corruzione, individuato nella figura del Direttore Generale, che ha proposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di Ateneo – triennio 2013/2015 - al Consiglio di amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 26 marzo 2013.

Per la elaborazione del primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, si è fatto riferimento alla legislazione al tempo vigente: Legge 190/2012; Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (DPCM 16 gennaio 2013).

I contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell’Ateneo, riferito al triennio 2013/2014-2015-2016, sono invece strutturati sulla base delle indicazioni dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione – periodo 2013/2016.

ORGANIZZAZIONE DEL POLITECNICO DI MILANO

Gli assetti strutturali del Politecnico di Milano, segnati dal nuovo Statuto, ex lege 240/2010, hanno subito profonde modificazioni, e la nuova organizzazione è articolata nelle seguenti strutture:

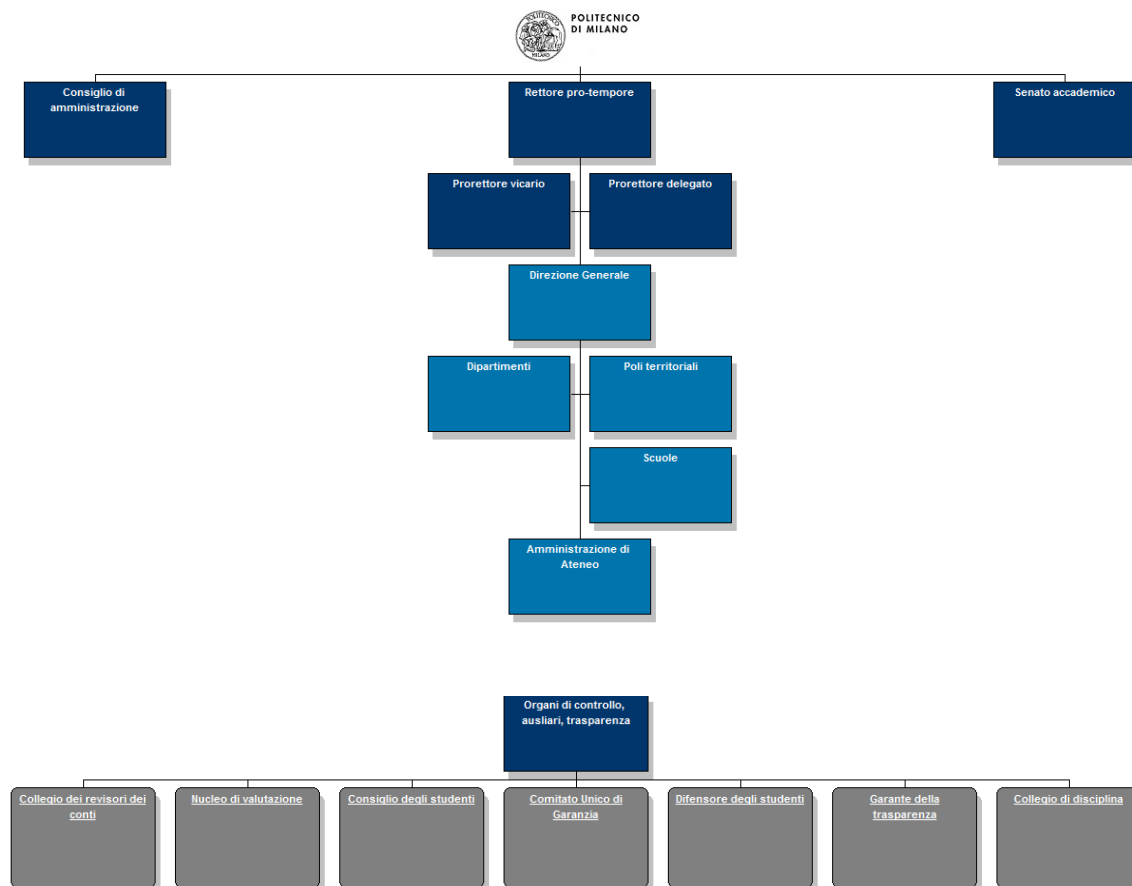
- Dipartimenti: sono le articolazioni organizzative dell’Ateneo per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative. Ogni Dipartimento è incardinato almeno in una Scuola. Dal 1° gennaio 2013 i Dipartimenti sono attualmente 12 rispetto a 16 al 31 dicembre 2012.
- Scuole: sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione dell’Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e gestione dell’offerta formativa di riferimento nonché di supporto, necessarie a garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della qualità della didattica. Dal 1° gennaio 2013 le Scuole sono attualmente 6 rispetto a 9 al 31 dicembre 2012.
- I Poli territoriali, ubicati nelle sedi di Como, Cremona, Lecco, Mantova e Piacenza, sono le strutture in cui si integrano le attività didattiche, di ricerca e di rapporto con il territorio ivi svolte, in sinergia con le Scuole ed i Dipartimenti.
- L’Amministrazione dell’Ateneo che è direttamente preposta all’attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti dagli Organi di governo, coordinando il regolare svolgimento delle attività gestionali, finanziarie e tecnico-amministrative nelle Aree e nelle Strutture sopra indicate, improntando le attività secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Gli Organi di Ateneo, previsti dal nuovo Statuto, sono: Rettore, Senato accademico, Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori dei conti, Nucleo di valutazione, Consiglio degli Studenti, Collegio di disciplina, Direttore Generale.

Completano la struttura di Governance gli organi monocratici e collegiali ausiliari e di trasparenza: il Garante della trasparenza, il Difensore degli studenti e il Comitato Unico di Garanzia.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Nelle Figure 1 e 2 è rappresentata la Governance del Politecnico di Milano.



NORMATIVA DI ATENEO

Il Politecnico di Milano impronta il proprio agire amministrativo, tecnico-gestionale, finanziario, contabile e le attività istituzionali facenti capo alla didattica e alla ricerca, sulla correttezza e sulla trasparenza e nel rispetto della legislazione vigente.

L'intera Organizzazione e la Comunità di Ateneo sottendono alle norme, autonomamente adottate oppure scaturenti da leggi, regolamenti e circolari a valenza nazionale, regionale e locale, volte ad assicurare lo svolgimento di tutte le attività precipue di una università pubblica nel rispetto dei principi di legalità e di eticità.

Le norme interne dettano i comportamenti che devono essere tenuti, quelli da contrastare e le sanzioni da applicarsi in caso di violazione o mancato rispetto delle regole, da parte di tutto il personale e dei collaboratori che, a vario titolo, operano all'interno dell'Ateneo, nonché della componente studentesca.

Nel sito istituzionale dell'Ateneo - Sezione Statuto e Regolamenti <http://www.normativa.polimi.it/>, che ha anche valore di notifica riguardo i termini di entrata in vigore delle disposizioni statutarie e regolamentari, sono visionabili e consultabili le norme attualmente vigenti, tra cui si segnalano:

Statuto di autonomia: trattasi della fonte normativa interna di primaria importanza in quanto esso disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Ateneo, come descritta nel paragrafo dedicato all'organizzazione del Politecnico di Milano. Lo Statuto è strutturato in ossequio al principio della separazione tra indirizzo politico e amministrativo-gestionale,

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

definendo per ciascun Organo monocratico e collegiale, gli ambiti di azione, la composizione ed i compiti attribuiti.

Si segnalano in particolare le disposizioni contenute nell'art. 16 relative alla composizione, funzioni e poteri del Collegio di disciplina, cui compete l'attivazione del procedimento disciplinare nei confronti del personale docente. Esso opera per ogni fatto che possa dare luogo a sanzioni più gravi della censura.

Inoltre, nel Titolo V "Partecipazione e Trasparenza", l'art. 36 istituisce la figura del Garante della trasparenza che ha tra i propri compiti quello di verificare la circolazione delle informazioni, la pubblicità e la trasparenza dei processi decisionali dell'Ateneo e formulare eventuali proposte di miglioramento.

L'azione specifica attivata dall'Ateneo a questo riguardo è stata quella di dare ampia pubblicità ai due istituti nella Intranet, e, particolarmente per quanto attiene il Garante della Trasparenza, vi è un'apposita sezione in cui sono pubblicate l'indirizzo mail e le Raccomandazioni. Inoltre, al fine di dare chiarezza e di rendere noto a tutta la Comunità, l'organizzazione e le attribuzioni di responsabilità nei diversi ambiti, sia nella Intranet che sul sito web istituzionale, in particolare nella sezione "Amministrazione trasparente", sono pubblicate le determinazioni del Direttore Generale che definiscono la Struttura organizzativa oltre a tutti gli adempimenti previsti dalla trasparenza dell'azione amministrativa, così come disciplinato dal D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità: esso definisce i criteri della gestione finanziaria, le procedure amministrative e le connesse responsabilità nonché le procedure contrattuali, le forme di controllo interno e l'amministrazione del patrimonio. E' stato emanato con D.R. n. 699/AG del 27.02.2013, ai sensi dello Statuto ex lege 240/2010.

Codice etico: esso definisce:

- a) i valori fondamentali della comunità universitaria: rispetto della dignità umana, rifiuto di ogni forma di ingiusta discriminazione; piena e trasparente responsabilità individuale nei confronti della comunità accademica e della società civile; onestà, integrità e professionalità;
- b) i principi etici nei rapporti verso la comunità civile e scientifica: trasparenza dei processi decisionali, deliberativi e di rendicontazione; assenza di cointeressenze economiche, familiari e clientelari;
- c) le regole di condotta nell'ambito della comunità volte ad evitare ogni forma di abuso e di discriminazione;
- d) il conflitto di interessi: obbligo per il personale di:
 - evitare, ove possibile, e comunque esplicitare con la massima trasparenza, situazioni di conflitto di interessi;
 - agire in modo che i propri interessi personali non interferiscano con le decisioni di sviluppo di carriera di altri membri della comunità;
 - non utilizzare le risorse di Ateneo per fini personali;
 - evitare, nella vita professionale, situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine del Politecnico.
- e) l'attribuzione al Comitato Unico di Garanzia del compito di vigilanza sulla corretta attuazione dei precetti deontologici contenuti nel Codice.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Codice di comportamento dei dipendenti del Politecnico di Milano – adottato con Decreto del Rettore n. 2131 del 26 giugno 2014 a seguito dell’emanazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, D.P.R. 16.04.2013, n. 62. Il Codice di comportamento di Ateneo si applica al personale docente e tecnico-amministrativo e a tutti i soggetti con cui il Politecnico di Milano attiva una qualsivoglia forma contrattuale, e sancisce i principi etici e le regole di condotta ispiratori della Legge 190/2012, operando contestualmente una definizione puntuale e particolareggiata di questioni concrete così come articolate nel testo. A seguito dell’adozione del Codice di comportamento si è provveduto ad aggiornare gli atti dell’Amministrazione con i contenuti definiti dal Codice stesso, quali ad esempio la disciplina del conflitto di interessi.

Codice di disciplina del personale tecnico-amministrativo - si identifica nelle norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro vigenti nel tempo, che vengono automaticamente integrati dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30.01.2001 n. 165, così come riformate dalla L. 150/09;

Regolamento della carriera degli studenti del Politecnico di Milano – contiene le regole che gli studenti del Politecnico di Milano devono rispettare dall’immatricolazione sino al conseguimento del diploma di Laurea. Il regolamento norma, tra l’altro, il procedimento disciplinare per gli studenti.

Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi – disciplina le modalità di espletamento del procedimento amministrativo e del relativo accesso ai documenti secondo le recenti disposizioni dettate dalla Legge 190/2012 che ha modificato la Legge 241/1990 e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza. Al Regolamento è allegata la Tabella dei procedimenti amministrativi dell’Ateneo, determinati secondo le prescrizioni dell’art. 35 del D. Lgs. 33/2013. Emanato con Decreto Direttoriale 3418/AG del 18.12.2013.

Regolamento disciplinante gli incarichi esterni all’Ateneo per i professori e i ricercatori: esso definisce, in coerenza con le innovazioni introdotte in materia dall’art. 6 della Legge 30.12.2010, n. 240, gli incarichi esterni consentiti ai docenti a tempo pieno, il relativo regime autorizzatorio e le sanzioni previste nel caso di svolgimento dell’incarico da parte del docente senza la prescritta autorizzazione;

Regolamento per l’autorizzazione a svolgere incarichi retribuiti al personale dirigente e tecnico-amministrativo del Politecnico di Milano: esso definisce, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 165/2001, le modalità per ottenere l’autorizzazione per gli incarichi esterni consentiti al personale dirigente e tecnico amministrativo e le sanzioni previste nel caso di svolgimento dell’incarico da parte del personale senza la prescritta autorizzazione.

Regolamento per l’erogazione di sussidi a favore del personale universitario: in cui sono descritte le procedure e criteri da adottarsi per l’erogazione di sussidi a favore del personale dipendente nei casi espressamente ivi indicati. E’ stato emanato con D.R. n. 1722/AG del 12.06.2013.

Regolamento per la tutela del dipendente pubblico a norma dell’art. 54bis del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165: definisce e disciplina le modalità di denuncia o di segnalazione di illeciti o di fatti corruttivi da parte del personale docente e tecnico-amministrativo ai sensi e per effetto dei principi introdotti dall’art. 1 – comma 51 della Legge 06 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, recepiti nell’art. 54bis del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165, dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dalle raccomandazioni OCSE riguardo la lotta alla corruzione in campo internazionale; garantendo nel contempo l’anonimato e il divieto di discriminazioni nei confronti dei segnalanti.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Per quanto riguarda specificamente le procedure concorsuali si segnalano i sotto indicati regolamenti:

- Regolamento di Ateneo per il conferimento degli incarichi didattici ai sensi dell'art. 23 della Legge n. 240/2010. Modificato con D.R. n. 1849/AG del 26.06.2013.
- Regolamento di Ateneo disciplinante le modalità di reclutamento dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 240/2010;
- Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art.22 della Legge n. 240/2010;
- Regolamento di Ateneo per i procedimenti di selezione e assunzione a tempo determinato e la gestione del rapporto di lavoro del personale Tecnico-Amministrativo e dei Tecnologi a tempo determinato;
- Regolamento in materia di accesso ai ruoli del personale Tecnico-Amministrativo del Politecnico di Milano.
- Regolamento per la disciplina delle procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione di natura autonoma, in attuazione del disposto dell'art. 7, commi 6 e 6 bis del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165, e successive modifiche e integrazioni. Modificato con Decreto Direttoriale n. 2933/AG del 04.11.2013.

I regolamenti citati definiscono, nel rispetto di quanto espressamente previsto dalla normativa vigente, le modalità di svolgimento delle procedure interne di reclutamento del personale docente, del personale tecnico-amministrativo e le procedure selettive delle altre tipologie di collaborazioni (assegnisti di ricerca, co.co.co. ecc.), con particolare attenzione al rispetto dei sotto indicati principi e criteri direttivi:

- a) applicazione regime di incompatibilità;
- b) trasparenza e pubblicità delle procedure di reclutamento.

A ciò si aggiunga il fatto che per qualsivoglia procedura di reclutamento o di selezione, viene attivato un controllo di legittimità circa il corretto svolgimento della procedura da parte della Commissione esaminatrice e dal Responsabile del procedimento.

Per quanto riguarda le procedure per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture, trovano integrale applicazione le disposizioni del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, di cui al D.Lgs.12.04.2006, n. 163 e del relativo regolamento di attuazione e di esecuzione di cui al D.P.R. 207/2010. Nel corso dell'anno 2014 è stata anticipata, dall'anno 2015, l'attuazione della misura relativa all'emanazione del Regolamento di Ateneo per la definizione dei criteri e delle modalità di nomina delle Commissioni Giudicatrici di cui all'art. 84 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.163/2006, Decreto del Direttore Generale n. 4679 del 19 dicembre 2014. Il Regolamento disciplina le modalità di composizione delle commissioni di gara sulla base dei principi sanciti dalla Legge 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione (formazione delle Commissioni) e Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Metodologia, normativa di riferimento, contenuti, pubblicizzazione.

L'art. 1 – comma 5 – lettera a) della Legge 06 novembre 2012, n. 190 prevede che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione sistematizza e descrive un processo, articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato a formare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Nel Piano è delineato un programma di attività scaturente da una preliminare fase di analisi effettuata sull'organizzazione, sulle sue regole e sulle sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò è avvenuto ricostruendo il sistema dei processi organizzativi e ponendo particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Attraverso la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, l'Amministrazione del Politecnico di Milano ~~intende~~ attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti finalizzati alla corruzione, concorrendo al perseguimento degli obiettivi strategici nazionali volti a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, ad aumentare la capacità di scoprirne e creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è articolato prioritariamente secondo i principi ed i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, recependo comunque le disposizioni legislative e/o le indicazioni emanate dagli Organi dello Stato disciplinanti la materia, tra cui trovano senz'altro immediata applicazione le deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e le circolari/Direttive del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Politecnico di Milano rappresenta quindi lo strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e ad efficacia preventiva della corruzione, ponendo in essere una strategia complessiva che si attua mediante la formazione dedicata a tutti i soggetti coinvolti, il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere. Ciascuna misura di prevenzione con relativi tempi di attuazione; gli obiettivi e le finalità descritte trova applicazione nella programmazione riferita all'arco temporale del triennio 2015/2016/2017.

Per i fini di attuazione delle azioni di prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione, ovvero:

1. l'autorità di indirizzo politico;
2. i Referenti per la prevenzione per gli ambiti di rispettiva competenza;
3. tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza;
4. l'O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno;
5. l'Ufficio Procedimenti Disciplinari e il Collegio di disciplina, per quanto di competenza;
6. tutti i dipendenti del Politecnico di Milano;
7. i collaboratori a qualsiasi titolo del Politecnico di Milano.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, all'atto dell'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo: www.polimi.it – sezione Amministrazione Trasparente <http://www.polimi.it/menu-di>

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

[servizio/policy/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/altri-contenuti-corruzione/](#) ed è trasmesso agli Organismi nazionali deputati al controllo.

Il Piano Triennale della Prevenzione e della Corruzione del Politecnico di Milano, e i relativi aggiornamenti, sono adeguatamente pubblicizzati dalla Direzione Generale sul sito Internet ed Intranet di Ateneo, nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore.

E altresì compito dei Referenti divulgare il Piano Triennale nell'ambito delle proprie Strutture, sensibilizzando i dipendenti ed i collaboratori sulla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata nel Piano stesso e alle connesse misure.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Consiglio di amministrazione del Politecnico di Milano, su proposta del Rettore, ha nominato il Direttore Generale quale Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le attribuzioni e le responsabilità in capo al Responsabile della prevenzione sono dettagliatamente indicati nell'art. 1 - comma 7 della Legge 190/2012.

In particolare, il Responsabile della prevenzione, entro il 31 gennaio di ogni anno:

- a) predispone e sottopone al Consiglio di amministrazione il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione di Ateneo;
- b) verifica l'efficacia dell'attuazione del Piano e della sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ivi contenute ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'Ateneo;
- c) verifica l'effettiva rotazione degli incarichi nelle aree sensibili;
- d) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, su proposta dei Dirigenti e dei Referenti.

Il D. Lgs 39/2013 ha dettato ulteriore compito del Responsabile volto al controllo sui conferimenti di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, rispetto alle disposizioni introdotte dal citato decreto, disciplinanti casi di inconfiribilità e di incompatibilità (art. 15).

Anche il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, di cui al D.P.R. 62/2013, e in particolare l'art. 15, stabilisce che *"Il responsabile cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, di cui all'articolo 1 - comma 2 della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio"*.

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1 - comma 12 Legge 190/2012) in capo al Responsabile per la prevenzione, tutti i dipendenti delle Unità organizzative coinvolte nell'attività amministrativa mantengono il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'Ateneo.

Il Responsabile della prevenzione è soggetto a sanzioni disciplinari, amministrative e penali nel caso venga commesso un reato di corruzione all'interno dell'Amministrazione o per ripetute violazioni del Piano Triennale e per omesso controllo, ed inoltre relaziona annualmente al Consiglio di amministrazione sul presidio degli obblighi di anticorruzione.

Gli obiettivi assegnati al Responsabile della prevenzione sono valutati ai fini del ciclo delle performance e inseriti nel Piano Performance.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della prevenzione, per l'espletamento delle attività connesse alla funzione ricoperta, si avvale di una segreteria tecnica, già individuata con Determinazione Direttoriale del 27 febbraio 2013, n. 701/AG.

REFERENTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Legge 190/2012 ha inteso concentrare in un unico soggetto, il Responsabile della prevenzione, le iniziative e le responsabilità del sistema di prevenzione della corruzione, tuttavia questo intento deve confrontarsi con l'oggettiva complessità delle organizzazioni, spesso articolate in più centri di responsabilità o dislocate su estesi territori.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n. 1 del 25.01.13, ha riconosciuto al Responsabile la facoltà di individuare dei Referenti che collaborino all'assolvimento degli obblighi imposti dalla legge e declinati nel Piano Triennale di Prevenzione.

I Referenti sono soggetti proattivi che, operando nelle sedi periferiche o per aree territoriali, devono fungere da punti di riferimento per la collazione delle informazioni e per il monitoraggio delle attività anticorruzione. Uno degli impegni primari loro assegnati, si rinviene nell'assolvimento dei compiti di comunicazione/informazione al Responsabile sia ai fini dell'aggiornamento del Piano sia della tempestiva informazione in merito a rischi incombenti.

Attesa la complessità dell'organizzazione del Politecnico di Milano, che si estende su un vasto territorio, sia regionale che metropolitano, il Responsabile della prevenzione ha nominato quali Referenti i Direttori dei Dipartimenti, i Dirigenti delle Aree dell'Amministrazione e i Responsabili Gestionali dei Dipartimenti e dei Poli Territoriali, riservandosi di nominare ulteriori Referenti nel corso dell'attuazione del Piano qualora se ne riscontri l'esigenza.

I Referenti, nel rispetto degli ambiti di competenza e delle prerogative di ciascuna funzione e ruolo, dettate dallo Statuto, dalla regolamentazione di Ateneo e dalla legislazione vigente, hanno il compito di vigilare, monitorare ed attuare le prescrizioni contenute nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione del Politecnico di Milano e ogni altra disposizione che il Responsabile della prevenzione della corruzione di Ateneo ritenesse necessario emanare ai fini della prevenzione della corruzione.

I Referenti hanno l'obbligo di comunicare al Responsabile della prevenzione eventuali violazioni alle prescrizioni del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, compiute dal personale docente, dal personale tecnico-amministrativo e dai collaboratori in servizio presso i Dipartimenti, le Aree dirigenziali e i Poli territoriali.

Concorrono inoltre alle attività di monitoraggio delle azioni previste dal Piano e di comunicazione al Responsabile della prevenzione: l'Organo Individuale di Vigilanza, il Collegio di Disciplina per il personale docente e l'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari per il personale dirigente e tecnico-amministrativo.

Audit Centrale

Nel corso dell'anno 2014, su disposizione del Direttore Generale, è stata attuata ed anticipata la costituzione dell'Audit Centrale, avvenuta con Decreto del Direttore Generale n. 3830 del 04 novembre 2014, prevista per l'anno 2015.

L'Audit Centrale ha il compito di definire le modalità di monitoraggio e di controllo sui processi di Ateneo indicati nelle Aree a maggior rischio di corruzione.

Per le attività di monitoraggio e di controllo, l'Audit Centrale si avvale di soggetti, anche esterni all'Ateneo, individuati in base a criteri di esperienza specifica nel processo selezionato per il monitoraggio e il controllo o comunque in possesso di conoscenza di metodologia di analisi dei rischi e del diritto positivo italiano.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

L'Audit Centrale ha altresì il compito di aggiornare annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione in base ai risultati conseguiti e descritti nei report semestrali ed annuali, elaborati dai Referenti di Ateneo relativamente alla sostenibilità e all'attuazione delle azioni/misure di prevenzione della corruzione indicate nel Piano stesso, e in base ad ulteriori azioni che si rendessero necessarie.

L'Audit Centrale, per l'espletamento dei propri compiti, può avvalersi della collaborazione di specifici audit di Ateneo, costituiti dal Direttore Generale.

Ai Componenti dell'Audit Centrale e ad eventuali soggetti esterni non viene corrisposto alcun compenso.

Delle risultanze delle attività di monitoraggio e di controllo effettuate dall'Audit Centrale sarà data ampia conoscibilità e pubblicità ai Responsabili delle Strutture di Ateneo e al Consiglio di amministrazione all'atto dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

AREE DI RISCHIO

Individuazione delle aree, analisi del rischio, misure per la gestione del rischio, attori coinvolti.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera Amministrazione che devono essere maggiormente presidiate mediante l'implementazione di misure idonee di prevenzione.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso che si è sviluppato partendo dalle aree già determinate dalla Legge 190/2012, comuni a tutte le pubbliche amministrazioni, e proseguendo con l'analisi di quelle più peculiari e tipiche di una Università pubblica.

In considerazione che già nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, triennio 2013/2015, l'Ateneo aveva acquisito quali aree a rischio di corruzione quelle definite dalla richiamata Legge 190/2012 e sulle quali aveva focalizzato l'analisi e le azioni di miglioramento, già nell'anno 2014 queste aree sono state opportunamente declinate rispetto alle tipiche attività istituzionali dell'Ateneo, partendo quindi dall'analisi organizzativa sono state ridefinite le aree di rischio e sono state adottate, per ciascuna di esse, sia la metodologia di valutazione dei rischi che dei relativi principi di gestione dei rischi stessi, secondo le indicazioni dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Ricordato che le aree a maggior rischio di corruzione, elencate nell'art. 1 - comma 16 della Legge 190/2012, si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009,

i procedimenti sopra citati sono ricompresi nelle seguenti aree:

Area A: Acquisizione e progressione del personale

Area B: Affidamento di lavori, servizi e forniture

Area C: Servizi per gli studenti

Area D: Provvedimenti ampliativi sulla sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti

Area E: Contratti conto terzi, partecipazioni e attività commerciali.

Per ciascuna area si è proceduto all'individuazione e alla descrizione generale dei processi ad essa riconducibili, identificando le criticità, i soggetti coinvolti, le azioni di miglioramento per la mitigazione dei rischi e i relativi responsabili di attuazione delle stesse.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Tabelle sinottiche aree di rischio

AREA A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Processo/ Procedimento	Valutazione complessiva del rischio	Unità organizzative interessate	Azioni/Misure di miglioramento	Anno di attuazione delle Azioni/ Misure	Responsabile attuazione delle Azioni/ Misure
Procedure selettive e concorsuali del personale docente/ricercatori (junior e senior)	6	Area Risorse Umane e Organizzazione - Servizio selezioni e concorsi	<ul style="list-style-type: none"> - provvedere ad una rotazione periodica di RPA - intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - nominare le Commissioni giudicatrici dopo la scadenza delle domande di partecipazione 	2015 (misura già attuata dal 2014) 2015 (misura già attuata dal 2014) (misura attuata nel 2014)	Dirigente Area Risorse Umane e Organizzazione
Procedure selettive e concorsuali del personale tecnico amministrativo a Tempo Determinato e Indeterminato	4,67	Area Risorse Umane e Organizzazione - Servizio selezioni e concorsi	<ul style="list-style-type: none"> - provvedere ad una rotazione periodica di RPA - intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - nominare le Commissioni giudicatrici dopo la scadenza delle domande di partecipazione 	2015 (misura già attuata dal 2014) 2015 (misura già attuata dal 2014) (misura attuata nel 2014)	Dirigente Area Risorse Umane e Organizzazione
Procedure selettive e concorsuali degli assegnisti di ricerca	4	Area Risorse Umane e Organizzazione - Servizio selezioni e concorsi	<ul style="list-style-type: none"> - attività di sensibilizzazione e consulenza presso i Dipartimenti sulle modalità di espletamento delle selezioni pubbliche - provvedere ad una rotazione periodica di RPA - intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - nominare le Commissioni giudicatrici dopo la scadenza delle domande di partecipazione 	2015 (misura già attuata dal 2014) 2015 (misura già attuata dal 2014) 2015 (misura già attuata dal 2014) (misura attuata nel 2014)	Dirigente Area Risorse Umane e Organizzazione

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

AREA A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Processo/ Procedimento	Valutazione complessiva del rischio*	Unità organizzative interessate	Azioni/Misure di miglioramento	Anno di attuazione delle Azioni/ Misure	Responsabile attuazione delle Azioni/ Misure
Affidamento incarichi collaboratori esterni	4	Dipartimenti/Poli Territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - attività di sensibilizzazione e consulenza ai Dipartimenti e ai Poli riguardo: <ul style="list-style-type: none"> a) verifica dei requisiti di accesso; b) verifica motivazione e presupposti di legge per il conferimento di incarichi esterni; c) verifica dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; - rotazione dei componenti delle commissioni di valutazione - nominare le Commissioni giudicatrici dopo la scadenza delle domande di partecipazione 	<p>2015 (misura già attuata dal 2014)</p> <p>2015 (misura già attuata dal 2014)</p> <p>2015 (misura già attuata dal 2014)</p>	<p>Dirigente Area Risorse Umane e Organizzazione</p> <p>Responsabili gestionali dei Dipartimenti e Poli territoriali</p> <p>Responsabili gestionali dei Dipartimenti e Poli territoriali</p>

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

AREA B: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Processo/ Procedimento	Valutazione complessiva del rischio	Unità organizzative interessate	Azioni/Misure di miglioramento	Anno di attuazione delle Azioni/ Misure	Responsabile attuazione delle Azioni/ Misure
Programmazione/ Progettazione	Gare Aperte, Ristrette e Procedure negoziate 5,0 - Affidamento diretto 8,33	Dirigenti, Capi Servizio, Responsabili Gestionali, Docenti titolari di fondi, il personale tecnico amministrativo ove delegato, i responsabili di progetto	- promozione dell'utilizzo di convenzioni CONSIP	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigente che attiva le procedure; Responsabili gestionali dei Dipartimenti e Poli territoriali
			- utilizzo di procedure comparative come modalità principale di acquisto	(misura già attuata dal 2014)	
			- utilizzo di procedure comparative come modalità principale di acquisto al di sopra di 1.000 euro	2015	
			- aggregazione dei bisogni e degli acquisti	2015 (misura già attuata dal 2014)	
			-gare per aggregazione di bisogni delle categorie: componentistica elettronica; gas tecnici; reagenti; PC e tablet Apple	2015	
- avvisi pubblici per indagini di mercato	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigente che attiva le procedure/ Responsabili gestionali dei Dipartimenti e Poli territoriali			
- evoluzione di un sistema reportistico per il Responsabile della prevenzione della corruzione	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigente dell'Area Gestione Infrastrutture e Servizi			
- adozione di un sistema informatizzato per la tracciabilità delle Richieste di Acquisto	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigente dell'Area Gestione Infrastrutture e Servizi/ Responsabili Gestionali dei Dipartimenti e Poli territoriali			
-revisione delle dichiarazioni richieste alle imprese per l'iscrizione all'Albo Fornitori	2015	Dirigente dell'Area Gestione Infrastrutture e Servizi			

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

			-stipula patti di integrità per le procedure di acquisto anche per gli importi inferiori a 40.000 euro	Giugno 2015	Dirigente dell'Area Gestione Infrastrutture e Servizi
			-predisposizione di un report annuale da trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione sulle variazioni in corso d'opera riguardanti gli appalti pubblici e l'acquisizione di beni e servizi	2015	Dirigenti delle Aree Gestione Infrastrutture e Servizi e Tecnico Edilizia
			-richiesta alle aziende appaltatrici di fornire preliminarmente la lista delle attività e delle imprese oggetto di subappalto	2015	Dirigenti delle Aree Gestione Infrastrutture e Servizi, Tecnico Edilizia, ICT, SBA, Responsabili Gestionali
			-effettuazione a campione di controlli amministrativi per le aziende appaltanti anche alle imprese oggetto di subappalti	2015	Dirigenti delle Aree Gestione Infrastrutture e Servizi, Tecnico Edilizia, Responsabili Gestionali
Affidamento	Gare Aperte, Ristrette e Procedure negoziate 5,0 - Affidamento diretto 8,33	Area Gestione Infrastrutture e Servizi, Area Tecnico Edilizia, Responsabili gestionali	- costituzione di un albo dei Commissari di Gara e Regolamento per la nomina delle Commissioni	(misura programmata per il 2015 ed attuata nel 2014)	Dirigente Area Gestione Infrastrutture e Servizi
			- esplicitazione della motivazione dei requisiti di accesso alla gara e identificazione dei criteri	2015	RUP
			- rotazione e verifiche dei Componenti delle Commissioni di gara	2015	RUP
			- costituzione delle Commissioni di gara secondo le disposizioni del relativo Regolamento di Ateneo	2015	RUP
			- maggiore diffusione delle procedure e avvisi per la presentazione di candidature anche con strumenti di marketing	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigenti delle Aree Relazioni e Comunicazione Esterne, Gestione Infrastrutture e Servizi; Responsabili Gestionali dei Dipartimenti e dei Poli territoriali
			- analisi delle spese di modesta entità e delle spese economali	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigenti e Responsabili Gestionali

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Esecuzione	Gare Aperte, Ristrette e Procedure negoziate 5,0 - Affidamento diretto 8,33	Dirigenti, Capi Servizio, Responsabili Gestionali, Docenti titolari di fondi, il personale tecnico amministrativo ove delegato, i responsabili di progetto	- identificazione del RUP sulla base di criteri di competenza tecnica	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigenti e Responsabili Gestionali
			- identificazione del Direttore esecuzione del contratto per procedure di particolare rilevanza e complessità	2015	Dirigente dell'Area Gestione Infrastrutture e Servizi; Responsabili Gestionali dei Dipartimenti e dei Poli Territoriali
			- estensione del sistema informatizzato per la tracciabilità delle autorizzazioni al pagamento delle fatture ai Dipartimenti ed ai Poli territoriali	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigenti dell'Area Gestione Infrastrutture e Servizi e ICT; Responsabili Gestionali dei Dipartimenti e Poli territoriali

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

AREA C: SERVIZI PER GLI STUDENTI

Processo/ Procedimento	Valutazione complessiva del rischio	Unità organizzative interessate	Azioni/Misure di miglioramento	Anno di attuazione delle Azioni/ Misure	Responsabile dell'attuazione delle Azioni/ Misure
Selezione in ingresso ammissione ai corsi di studio Ammissione ai corsi di laurea magistrale	3,325	Docenti referenti della valutazione di ammissione, Servizio Segreteria Studenti, addetti alle Segreterie Studenti dei Poli Territoriali	-inserire nella procedura di valutazione una dichiarazione relativa alle incompatibilità e ai conflitti di interesse	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi
Procedure di carriera (convalida attività formative); Presentazione piano degli studi	2,91	Docenti referenti per l'approvazione, Servizio Segreteria Studenti, addetti alle Segreterie Studenti dei Poli Territoriali	-inserire nella procedura di valutazione una dichiarazione relativa alle incompatibilità e ai conflitti di interesse	2015	Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi
Procedure di carriera (convalida attività formative); Procedura di convalida delle attività formative	3,125	Servizio Segreteria Studenti, addetti alle Segreterie Studenti dei Poli Territoriali, personale docente referente della valutazione	-eliminare completamente le domande cartacee per avere informazioni della modalità e del rispetto della scadenza per effettuare la richiesta e predeterminare i tempi di valutazione	triennio 2014 - 2016	Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi
Bando per l'ammissione ai corsi di dottorato	3,325	Servizio Segreteria Dottorandi, Scuola di Dottorato, Servizio Applicazioni Informatiche per la Didattica, Docenti componenti delle Commissioni di valutazione, Dipartimenti	- rotazione dei componenti della Commissione - inserire nei verbali delle Commissioni che effettuano le valutazioni apposita clausola sulle incompatibilità e i conflitti di interesse da parte di tutti i componenti	2015	Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi
Certificati dottorato	2,16	Servizio Segreteria Dottorandi, Scuola di Dottorato, Docenti referenti del Corso di Dottorato, Dipartimenti	-automatizzazione del rilascio	Misura prevista ed attuata nel 2014	il Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi
Esame finale dottorato	2,66	Servizio Segreteria Dottorandi, Docenti, Dipartimenti	-informatizzazione, almeno parziale, del processo nel triennio 2014 - 2016	triennio 2014/2016	Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

AREA D: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI SULLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTI ECONOMICI DIRETTI

Processo/ Procedimento	Valutazione complessiva del rischio	Unità organizzative interessate	Azioni/Misure di miglioramento	Anno di attuazione delle Azioni/Misure	Responsabile dell'attuazione delle Azioni/Misure
Sussidi economici a favore del personale docente e tecnico amministrativo	2,08	Area Risorse Umane e Organizzazione	-controllo delle dichiarazioni ISEE riferibili a istanze di sussidio approvate	2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigente Area Risorse Umane e Organizzazione
Esoneri contribuzione studentesca	1,6	Servizio Segreterie Studenti, addetti alle Segreterie Studenti dei Poli Territoriali	-eliminare completamente le domande cartacee per avere informazioni della modalità e del rispetto della scadenza per effettuare la richiesta	azione prevista nel triennio 2014 - 2016	Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi
Procedura gestione assegnazione borse di studio e premi di laurea finanziate da Enti esterni pubblici o privati o con fondi di Ateneo Borse di studio la cui assegnazione si basa su elementi oggetto di valutazione da parte di una commissione	4,24	Servizio Diritto allo Studio e Mobilità Internazionale, Area Servizi ICT	-automatizzazione delle procedure - rotazione, ove possibile, tra i componenti delle Commissioni -inserire nei verbali della Commissione che effettua le valutazioni apposita clausola sulle incompatibilità e i conflitti di interesse da parte di tutti i componenti	azione prevista nel triennio 2014/2016 azione attuata nel 2014 azione effettuata nel 2014	Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi
Procedura assegnazione contributi straordinari per studenti	3,99	Servizio Diritto allo Studio e Mobilità Internazionale	-inserire nei verbali della Commissione che effettua le valutazioni apposita clausola sulle incompatibilità e i conflitti di interesse da parte di tutti i componenti	misura prevista ed attuata nel 2014	Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi
Processo di assegnazione borse di studio agli studenti internazionali ammessi ad un corso di laurea magistrale	4	Area Comunicazione e Relazioni Esterne-Servizio Progetti Internazionali, docenti responsabili della valutazione (Consigli di Corso di Studio), personale degli enti/impresе finanziatori	-inserire nei verbali della Commissione che effettua le valutazioni apposita clausola sulle incompatibilità e i conflitti di interesse da parte di tutti i componenti	2015	Dirigente Area Comunicazione e Relazioni Esterne
Procedimento per l'assegnazione in locazione di alloggi di proprietà del Politecnico di Milano	2,70	Area Amministrazione e Finanza/Servizio Patrimonio Immobiliare	-variazione della composizione della commissione giudicatrice per ogni bando di assegnazione degli alloggi	2015	Dirigente Area Amministrazione e Finanza

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

<p>Assegnazione contributi alle Liste studentesche, Associazioni o a gruppi studenteschi per attività culturali, viaggi e attività sportive</p>		<p>Servizio Servizi Generali agli Studenti; Servizio Affari Generali e Normativa Istituzionale; Commissione Permanente Studenti; Area Sviluppo e Rapporti con le Imprese</p>	<p>-pubblicazione nel sito di Ateneo dei contributi assegnati per le attività culturali, viaggi e attività sportive;</p> <p>- monitoraggio della corrispondenza tra progetti approvati e spese sostenute</p>	<p>2015</p> <p>2015</p>	<p>Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi; Direzione Generale - Servizio di Staff della Direzione Generale</p> <p>Dirigente Area Servizi agli Studenti e ai Dottorandi-Servizi generali agli Studenti</p>
---	--	--	--	-------------------------	---

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

AREA E: CONTRATTI CONTO TERZI, PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Processo/ Procedimento	Valutazione complessiva del rischio	Unità organizzative interessate	Azioni/Misure di miglioramento	Anno di attuazione delle Azioni/ Misure	Responsabile dell'attuazione delle Azioni/ Misure
Attività commerciali di vendita al pubblico	Gare Aperte, Ristrette e Procedure negoziate 5,0 Affidamento diretto 8,33	Poliprint, Polishop, – Area Servizi Bibliotecari di Ateneo, Area Servizi Residenziali	definizione formale di listini al pubblico	2015 l'azione non è più attuabile	Dirigenti Area Gestione Infrastrutture e Servizi; Area Servizi Bibliotecari di Ateneo; Area Sviluppo e Rapporti con le Imprese
			-relazione annuale sull'andamento attività di Poliprint, Polishop e SBA	2015	Dirigenti Aree Gestione Infrastrutture e Servizi, SBA
			-relazione annuale sul processo di assegnazione alloggi e riscossione delle relative rette	2015	Dirigente Area Servizi Residenziali
			-monitoraggio e analisi delle Aziende/Enti che beneficiano dei servizi erogati dall'Area Sviluppo e Rapporti con le Imprese	2015	Dirigente Area Sviluppo e Rapporti con le Imprese
Stipula dei contratti per conto di terzi	4,01	Dipartimenti/Poli; Responsabili Gestionali; Organi di governo delle Strutture; responsabile della prestazione	-raccolta e confronto degli elenchi dei Committenti con quello degli Sponsor e dei Fornitori dell'Ateneo	2015	Segreteria del Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Partecipazione dell'Ateneo in Enti terzi	5,34 e 6,66	Proponente della partecipazione/ Direttore Dipartimento/ Delegato del Rettore; Organo di governo della Struttura	relazione del proponente relativa alle finalità dell'iniziativa, gli oneri finanziari ed economici necessari, le motivazioni che sottendono la scelta dei partner delle nuove iniziative	2015 (misura già attuata dal 2014)	Responsabili Gestionali dei Dipartimenti e Poli territoriali
			- monitoraggio degli Enti partecipati per verificare l'applicazione delle normative di riferimento (D.lgs. n. 231/01; L. n. 190/12)	2014 (misura già attuata dal 2014 e da effettuarsi annualmente)	Direttore Generale - Servizio Partecipazioni e Accordi Programmatici

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Processo di accreditamento spin-off	7,78	Servizio Valorizzazione della Ricerca (TTO)	-monitoraggio periodico sulle società spin-off accreditate -controlli in tema di incompatibilità e di conflitti di interesse con particolare riguardo alla partecipazione del personale docente e tecnico-amministrativo negli assetti delle spin-off	2015 (misura già attuata dal 2014) 2015 (misura già attuata dal 2014)	Dirigente Area Servizi Supporto alla Ricerca o suo delegato Dirigente Area Servizi Supporto alla Ricerca - Servizio Valorizzazione della Ricerca
-------------------------------------	------	---	--	--	---

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

L'Amministrazione ha valutato, come ulteriore misura di prevenzione, la rotazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi/responsabile unico di procedimento, previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti professionali richiesti per svolgere tali funzioni, in particolare per l'acquisizione di beni e servizi e appalti pubblici. L'adozione della misura è stata già avviata nel corso dell'anno 2013.

L'Amministrazione non ritiene invece fattibile nell'immediato e comunque nel breve periodo, una rotazione degli incarichi dirigenziali, attese le peculiarità dei processi delle Università che richiedono specifiche e qualificate competenze professionali e manageriali che difficilmente possono essere interscambiabili.

In ogni caso i Dirigenti sono sottoposti annualmente alle verifiche degli obiettivi loro assegnati dalla Direzione Generale, dei comportamenti attesi e dei risultati conseguiti ivi compresi quelli relativi alla prevenzione della corruzione, con diretta assunzione di responsabilità della mancata osservanza.

Gli incarichi invece conferiti ai Capi dei Servizi delle Aree dell'Amministrazione e della Direzione Generale sono eventualmente rinnovabili annualmente; gli incarichi di Responsabile Gestionale di Dipartimento e di Polo territoriale hanno durata quadriennale, con verifica annuale, eventualmente rinnovabili.

Nel corso del triennio di riferimento del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, saranno organizzati moduli formativi e attività di affiancamento propedeutici alla rotazione degli incarichi di responsabili di procedimento e responsabili unici di procedimento.

DISCIPLINA DEGLI INCARICHI E DELLE ATTIVITÀ NON CONSENTITE AI DIPENDENTI

Per quanto riguarda lo svolgimento di incarichi retribuiti ed extra-istituzionali dei Professori e dei Ricercatori, la materia è disciplinata dall'apposito regolamento di Ateneo, emanato con D.R. n. 2033/AG del 1° agosto 2011, che individua, tra l'altro, le attività incompatibili e quindi non consentite al suddetto personale, in applicazione dell'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 6 della Legge 240/2010.

Riguardo invece il Personale tecnico-amministrativo ed i Dirigenti, la disciplina è normata dal Regolamento per l'autorizzazione a svolgere incarichi retribuiti al personale dirigente e tecnico-amministrativo del Politecnico di Milano, emanato con Decreto del Direttore Generale n. 1025 del 28 marzo 2014.

ELABORAZIONE DI DIRETTIVE PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI, CON LA DEFINIZIONE DELLE CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO E VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ

Il D.Lgs. 39/2013 ha disciplinato i casi di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali presso le pubbliche amministrazioni. Per gli incarichi dirigenziali vigenti al 31 dicembre 2013, i Dirigenti renderanno annualmente apposita autocertificazione di assenza di situazioni di incompatibilità e inconferibilità. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verificherà l'effettiva acquisizione delle autocertificazioni e la verifica a campione della veridicità di quanto dichiarato.

DEFINIZIONE DI MODALITÀ PER VERIFICARE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO

In applicazione dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001, il Responsabile della prevenzione della corruzione chiederà agli Uffici competenti una verifica sui seguenti adempimenti:

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

- inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti che non rispettino il divieto di cui al punto precedente;
- inserimento nei bandi o negli atti prodromici agli affidamenti della condizione soggettiva di non avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Università nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti che versino nella condizione di cui sopra.

Nel mese di novembre di ciascun anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione chiederà al Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione, e per gli adempimenti di cui sono responsabili, anche agli altri Dirigenti e ai Responsabili gestionali, un report sull'introduzione ed applicazione delle misure sopra riportate.

RICORSO ALL'ARBITRATO CON MODALITÀ CHE NE ASSICURINO LA PUBBLICITÀ E LA ROTAZIONE

Il Politecnico di Milano a tutt'oggi non è ricorso ad arbitrati; qualora si verificasse tale necessità, saranno applicate le disposizioni dettate dalla Legge 190/2012.

PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI - PATTI DI INTEGRITÀ

Nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ateneo era stato programmato per l'anno 2015 l'avvio di uno studio di fattibilità riguardo la predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti (c.d. patti di integrità), in particolare sulle clausole ed il rapporto costi/benefici legati alla loro introduzione nei bandi di gara.

La Direzione Generale, nel perseguire sempre più la propria strategia messa a punto attraverso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, già per gli anni 2013 e 2014, e quello per la Trasparenza e l'integrità, mediante l'attuazione delle principali misure/azioni di prevenzione della corruzione previste dalla Legge 190/2012 (c.d. legge anticorruzione) e dal Piano Nazionale Anticorruzione, finalizzata alla massima trasparenza e correttezza del proprio agire soprattutto nei rapporti con soggetti esterni, ha deciso di anticipare l'attuazione della misura all'anno 2014, adottando i Patti di Integrità. I Patti di integrità si applicano alle procedure di gara a presidio dei principi di lealtà e trasparenza e la rilevanza giuridica degli stessi risulta confermata dall'art. 1, comma 17, L. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) che prevede espressamente l'irrogazione della sanzione dell'esclusione dalla gara per l'ipotesi di violazione delle clausole in essi inserite.

La previsione del bando a pena di esclusione è consentita atteso che "tali mezzi sono posti a tutela di interessi di rango sovraordinato e gli obblighi in tal modo assunti discendono dall'applicazione di norme imperative di ordine pubblico, con particolare riguardo alla legislazione in materia di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata"; d'altra parte, con l'accettazione delle clausole inserite nel Patto di integrità "l'impresa concorrente accetta regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali,

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

della estromissione dalla gara (cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. Stato, Sez. V, 9 settembre 2011, n. 5066)".

I Patti di integrità sono stati redatti in conformità ai protocolli dettati da Transparency International – sezione Italia – che collabora da tempo con ANAC e con la OCSE nel campo della prevenzione di fenomeni anticorruptivi e di infiltrazioni della criminalità organizzata nelle azioni dei Governi di tutto il mondo, con l'introduzione inoltre di alcuni aspetti sociali che regolano gli appalti pubblici.

PIANO DI FORMAZIONE IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'

La Legge 190/2012 – art. 1 – commi 8, 9 (lettere b) e c), 10 (lettera c), e 11, detta disposizioni sulla formazione quale misura obbligatoria da inserire nei Piani Triennali.

La formazione è lo strumento primario per diffondere a tutto il personale i valori dell'etica e della legalità.

Il Politecnico di Milano ha già avviato nel corso dell'anno 2013 percorsi formativi dedicati principalmente ai Dirigenti, al personale di supporto al Responsabile della prevenzione e ai Responsabili delle Unità organizzative a più elevato rischio di corruzione. I Responsabili dei procedimenti delle aree appalti e acquisizione dei beni e servizi, su indicazione dei relativi Dirigenti hanno seguito specifiche sessioni formative sulle tematiche di riferimento.

Per l'anno 2015 si prosegue con gli interventi formativi definiti per il triennio 2014/2016 relativi alla:

- Formazione di base: rivolta a tutto il personale che opera nell'Ateneo sui temi dell'etica, della legalità, della trasparenza. Si verificherà anche la possibilità di organizzare seminari rivolti agli studenti sui temi indicati.
- Formazione intermedia: rivolta al personale che opera nelle aree ritenute a rischio di corruzione. I corsi potranno essere organizzati in Ateneo oppure erogati da Enti accreditati oppure dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, al fine di acquisire specifiche e approfondite conoscenze sia sulla prevenzione del rischio che sulle tematiche affrontate dalla normativa anticorruzione e dai codici di comportamento.
- Formazione sul Codice di comportamento dei dipendenti del Politecnico di Milano.
- Formazione specifica: rivolta principalmente:
 - al Responsabile della prevenzione sulle politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione, tecniche di risk management in ambito pubblico e tematiche settoriali;
 - ai Referenti e agli addetti alla Segreteria del Responsabile della prevenzione sugli approfondimenti e applicazione delle norme anticorruzione, della prevenzione e della trasparenza.

I criteri di partecipazione dei dipendenti e dei Referenti ai percorsi formativi, sono stabiliti dal Responsabile della prevenzione in raccordo con il Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione, in base alle seguenti priorità:

- dipendenti direttamente coinvolti alla prevenzione del rischio di corruzione;
- dipendenti direttamente collegati alla prevenzione del rischio di corruzione;
- dipendenti indirettamente interessati alla prevenzione del rischio di corruzione.

I percorsi formativi sono inseriti nel Piano Triennale della Formazione di cui all'art. 7 bis del D. Lgs 165/2001.

I Dirigenti e i Referenti hanno la responsabilità di assicurare un'adeguata formazione al proprio personale, con particolare riguardo a quello operante nelle aree a rischio, e di verificarne la effettiva partecipazione.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La gestione del programma formativo individuato nel presente Piano, nonché la verifica dell'effettiva fruizione da parte del personale destinatario è, per competenza, presidiato dal Dirigente dell'Area delle Risorse Umane e Organizzazione che dovrà monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia, informando annualmente il Responsabile della prevenzione.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

TUTELA PER I DIPENDENTI CHE DENUNCIANO O SEGNALANO ILLECITI

Il Politecnico di Milano, in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'art. 1 comma 51 della Legge 190/2012 che ha innovato il D. Lgs. 165/2001 con l'introduzione del nuovo art. 54bis rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", denominato whistleblower, e in linea con le raccomandazioni del Gruppo di Lavoro contro la corruzione (WGB) dell'Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) che tale tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (art. 322 bis c.p.), ha posto in essere e sistematizzato le misure atte a garantire la riservatezza e l'anonimato di chi segnala o denuncia fatti illeciti o corruttivi all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti ovvero riferiscono al superiore gerarchico, Direttore Generale o Rettore, condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione.

A tal fine è stato emanato il Regolamento per la tutela del dipendente pubblico a norma dell'art. 54bis del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 che disciplina le modalità di denuncia o di segnalazione di illeciti o di fatti corruttivi da parte del personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo, mediante l'utilizzo di un sistema informatico collegato all'indirizzo anticorruzione@polimi.it, monitorato esclusivamente dal Responsabile della prevenzione e da un suo delegato, appositamente individuato.

Tale sistema consente di tener traccia delle segnalazioni o di denuncia di illecito pervenute, anche anonime purchè circostanziatamente descritte, garantendo l'anonimato del denunciante o del segnalante per tutto lo svolgimento dell'istruttoria e sino all'eventuale attivazione del procedimento disciplinare a carico dell'incolpato.

Il Responsabile della prevenzione ed il personale che ricevono o che vengono a conoscenza delle segnalazioni o delle denunce, oltre a coloro che possono essere successivamente coinvolti nella gestione del procedimento, sono tenuti ad osservare gli obblighi di riservatezza. La violazione di tali obblighi comporta violazione dei doveri d'ufficio con la conseguente responsabilità disciplinare e irrogazione delle relative sanzioni.

I segnalanti non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Il segnalante che ritiene di aver subito una discriminazione deve informare adeguatamente il Responsabile della prevenzione che dovrà valutarne la sussistenza di tutti gli elementi e riferire l'accaduto al Direttore Generale o al Rettore, per quanto di competenza.

Per il personale tecnico-amministrativo, il Direttore Generale attiverà il Dirigente del segnalante e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari che, verificate la sussistenza dei fatti discriminatori e nell'ambito delle proprie competenze, adotteranno le soluzioni amministrative e disciplinari nei confronti dei soggetti che hanno compiuto le discriminazioni.

Per il personale docente, il Rettore attiverà il Collegio di disciplina per accertare ed avviare il procedimento disciplinare a carico dei soggetti che hanno compiuto le discriminazioni.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata all'Ispettorato per la Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative di Ateneo.

Le misure descritte sono immediatamente eseguibili e saranno periodicamente monitorate per verificare possibili lacune o incomprensioni da parte dei dipendenti.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Oltre al suo valore strumentale e gestionale, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione fa parte dei principi della trasparenza su cui si fonda il rinnovamento della Pubblica Amministrazione.

In questa sezione si procede alla descrizione degli elementi che costituiscono il processo di monitoraggio, al fine di verificare l'attuazione del Piano Triennale, in considerazione che l'obiettivo prioritario del monitoraggio è quello di verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano stesso.

Premesso che la responsabilità del monitoraggio è in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione, in quanto allo stesso compete l'individuazione dei contenuti del Piano, nonché il controllo del procedimento di elaborazione, di attuazione e di aggiornamento del Piano Triennale, i Referenti, nei rispettivi ambiti di competenza, concorrono alle attività di monitoraggio ed entro il 15 novembre di ogni anno, devono inviare al Responsabile relazioni/report informativi sullo stato di attuazione del Piano, con particolare riguardo alle attività delle aree a principale rischio di corruzione, segnalando eventuali scostamenti verificatisi rispetto alle azioni previste, indicandone le relative motivazioni nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi.

Il Responsabile della prevenzione, in aggiunta agli obblighi di informazione da parte dei Referenti, può comunque:

- richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto, adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto sottese all'adozione del provvedimento;
- chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano ingenerare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- valutare eventuali segnalazioni di situazioni potenzialmente a rischio di corruzione provenienti da soggetti esterni o interni all'Ateneo a condizione che esse siano sufficientemente circostanziate e comunicate tramite posta elettronica all'indirizzo: anticorruzione@polimi.it.

Le relazioni/report predisposte dai Referenti saranno oggetto di analisi e di valutazione da parte del Responsabile della prevenzione e dell'Audit Centrale, i cui esiti saranno comunicati agli Organi di Ateneo al fine di verificare la congruità dell'impianto complessivo del Piano e delle azioni ivi previste, anche in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano stesso.

I risultati del monitoraggio saranno prospettati nella relazione annuale di sintesi che il Responsabile deve predisporre entro il 15 dicembre di ogni anno a consuntivo dei risultati conseguiti nell'anno di riferimento del Piano.

L'Audit Centrale definirà alla fine di ogni anno per l'anno successivo una pianificazione puntuale dei controlli, ispezioni e verifiche ex post e a campione presso le unità organizzative maggiormente esposte al rischio, al fine di valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti.

RESPONSABILITA' PER VIOLAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione e di contrasto alla corruzione adottate dal Politecnico di Milano e trasfuse nel presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, devono essere rispettate da tutti i dipendenti e collaboratori in quanto "la violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare" (art. 1, comma 14 della Legge 190/2012), e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni di Legge e dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'aggiornamento annuale del Piano, segue la stessa procedura adottata per la prima redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e deve tener conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali;
- sopravvenute modifiche organizzative dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione;
- risultati dell'attività di monitoraggio.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

ANNO 2015

Per l'anno di riferimento si prevede sostanzialmente un completamento e un assestamento delle azioni intraprese nell'anno 2014.

In particolare si prevede di completare entro il 15 novembre:

- valutazione dell'efficacia delle azioni previste per la gestione dei rischi - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione e i Dirigenti;
- vigilanza, monitoraggio e attività formative relative al Codice di comportamento dei dipendenti del Politecnico di Milano: responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione della corruzione, Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione;
- verifica di attuazione delle prescrizioni del Codice di comportamento dei dipendenti del Politecnico di Milano: responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione, Dirigenti, Referenti, Collegio di disciplina e U.P.D., OIV;
- verifica del sistema procedurale di segnalazione e di denuncia di illeciti di cui al relativo Regolamento di Ateneo - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione, e i Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione, Collegio di disciplina e U.P.D.;
- raccordo del Piano Triennale di Prevenzione con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e con il Piano del Ciclo delle performance - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione, Responsabile della trasparenza, Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione;
- completamento e raccolta dei report/relazioni effettuate dai Referenti e conseguente esame/analisi; valutazione delle proposte dei Referenti sulle misure da adottarsi nei settori sensibili; monitoraggio delle azioni intraprese nel 2014 - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione e Audit Centrale;
- aggiornamento/modificazione/integrazione del Piano Triennale di Prevenzione in correlazione agli esiti del monitoraggio delle azioni - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione e Audit Centrale;
- attuazione dei percorsi formativi indicati nel paragrafo della formazione - responsabile di attuazione della misura: Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione, coinvolgimento di tutti i Dirigenti e dei Referenti;
- verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della trasparenza con l'apporto dei Dirigenti e dei Responsabili Gestionali, Responsabile della prevenzione;
- pianificazione annuale delle attività in capo all'Audit Centrale: responsabile di attuazione della misura: Direttore Generale e Componenti dell'Audit Centrale;
- acquisizione dei verbali del Collegio dei revisori dei conti e degli audit istituiti a supporto delle attività dell'Audit Centrale: responsabile di attuazione della misura: Segreteria del Responsabile della prevenzione.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

ANNO 2016

Per l'anno di riferimento si prevede il completamento e l'assestamento delle azioni intraprese nell'anno 2015.

In particolare si prevede di completare entro il 15 novembre:

- valutazione dell'efficacia delle azioni previste per la gestione dei rischi - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione e i Dirigenti;
- verifica del sistema procedurale di segnalazione e di denuncia di illeciti di cui al relativo Regolamento di Ateneo - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione e i Dirigenti dell'Area Risorse Umane e Organizzazione e Area Sistemi Informatici, Collegio di disciplina e U.P.D.;
- allineamento del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione in correlazione alle specifiche disposizioni che saranno contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione e i Dirigenti;
- raccordo del Piano Triennale Prevenzione Anticorruzione con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e con il Piano del Ciclo delle performance - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione, Responsabile della trasparenza, Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione;
- completamento e raccolta dei report/relazioni effettuate dai Referenti e conseguente esame/analisi; valutazione delle proposte dei Referenti sulle misure da adottarsi nei settori sensibili; monitoraggio delle azioni intraprese nel 2014 - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione;
- aggiornamento/modificazione/integrazione del Piano Triennale di Prevenzione in correlazione agli esiti del monitoraggio delle azioni - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione con l'apporto dei Referenti;
- attuazione dei percorsi formativi indicati nel paragrafo della formazione - responsabile di attuazione della misura: Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione, coinvolgimento di tutti i Dirigenti e dei Referenti;
- verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della trasparenza con l'apporto dei Dirigenti e dei Responsabili Gestionali;
- pianificazione annuale delle attività in capo all'Audit Centrale: responsabile di attuazione della misura: Direttore Generale e Componenti dell'Audit Centrale;
- verifica dei riscontri delle attività di audit interno - responsabile di attuazione della misura: Direttore Generale/Responsabile della prevenzione.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

ANNO 2017

Per l'anno di riferimento si prevede il completamento e l'assestamento delle azioni intraprese nell'anno 2016.

In particolare si prevede di completare entro il 15 novembre:

- valutazione dell'efficacia delle azioni previste per la gestione dei rischi - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione e i Dirigenti;
- verifica del sistema procedurale di segnalazione e di denuncia di illeciti di cui al relativo Regolamento di Ateneo - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione e i Dirigenti dell'Area Risorse Umane e Organizzazione e Area Sistemi Informatici, Collegio di disciplina e U.P.D.;
- allineamento del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione in correlazione alle specifiche disposizioni che saranno contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione e i Dirigenti;
- raccordo del Piano Triennale Prevenzione Anticorruzione con il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e con il Piano del Ciclo delle performance - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione, Responsabile della trasparenza, Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione;
- completamento e raccolta dei report/relazioni effettuate dai Referenti e conseguente esame/analisi; valutazione delle proposte dei Referenti sulle misure da adottarsi nei settori sensibili; monitoraggio delle azioni intraprese nel 2014 - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione;
- aggiornamento/modificazione/integrazione del Piano Triennale di Prevenzione in correlazione agli esiti del monitoraggio delle azioni - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della prevenzione con l'apporto dei Referenti;
- attuazione dei percorsi formativi indicati nel paragrafo della formazione - responsabile di attuazione della misura: Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione, coinvolgimento di tutti i Dirigenti e dei Referenti;
- verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza - responsabile di attuazione della misura: Responsabile della trasparenza con l'apporto dei Dirigenti e dei Responsabili Gestionali;
- pianificazione annuale delle attività in capo all'Audit Centrale: responsabile di attuazione della misura: Direttore Generale e Componenti dell'Audit Centrale;
- verifica dei riscontri delle attività di audit interno - responsabile di attuazione della misura: Direttore Generale/Responsabile della prevenzione.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

RACCORDO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON IL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

La Trasparenza rappresenta una delle misure principali nella prevenzione della corruzione e il Politecnico di Milano ha adottato con tempestività le prescrizioni normative vigenti, al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza e di legalità delle proprie azioni nei confronti del personale, degli studenti, delle imprese, e degli altri stakeholder esterni all'Ateneo.

Gli obblighi di pubblicazione riguardano la quasi totalità dei processi che configurano le aree di rischio definite nel Piano Triennale Prevenzione Anticorruzione.

Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, per una più coerente lettura è rappresentato in un documento autonomo, sottoposto al parere del Consiglio di amministrazione in contemporanea con il Piano Triennale Prevenzione Anticorruzione e il Piano Triennale del Ciclo delle Performance.

Il Piano è pubblicato all'indirizzo:

<http://www.polimi.it/menu-di-servizio/policy/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/programma-per-la-trasparenza-e-lintegrita/>

RACCORDO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON IL PIANO TRIENNALE DEL CICLO DELLE PERFORMANCE

Le azioni di miglioramento previste nel Piano Triennale Prevenzione Anticorruzione, saranno inserite negli obiettivi del Responsabile della prevenzione, dei Dirigenti, del responsabile della Segreteria tecnica del Responsabile della prevenzione, dei Responsabili gestionali e di tutti gli attori direttamente coinvolti nell'attuazione delle misure previste.

Per una più coerente lettura dei Piani, il Piano Triennale del Ciclo delle Performance è rappresentato in un documento autonomo, sottoposto al parere del Consiglio di amministrazione in contemporanea con il Piano Triennale Prevenzione Anticorruzione e Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il Piano è pubblicato all'indirizzo: <http://www.polimi.it/menu-di-servizio/policy/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance/>